



# COMUNE DI SAN GIMIGNANO

## Provincia di Siena

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

n. 62 del 28/04/2022

**OGGETTO: PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA (P.T.P.C.T.) PER IL TRIENNIO 2022/2024. APPROVAZIONE.**

L'anno **duemilaventidue**, il giorno **ventotto** del mese di **aprile** alle ore **16:30** presso questa sede comunale, a seguito di apposito invito diramato dal Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale.

Dall'appello nominale risultano presenti:

MARRUCCI ANDREA	Sindaco	Presente
GUICCIARDINI NICCOLO'	Vice Sindaco	Presente
TADDEI CAROLINA	Assessore	Presente
BARTALINI GIANNI	Assessore	Presente
MORBIS DANIELA	Assessore	Presente

Presiede il Sig. MARRUCCI ANDREA, Sindaco.

Assiste e cura la redazione del presente verbale il Dott. COPPOLA ELEONORA, in qualità di Segretario.

Ritenuto di procedere ad effettuare i lavori di propria competenza con collegamento telematico ed in modalità di videoconferenza.

Il Segretario Comunale, con collegamento telematico ed in modalità di videoconferenza, attesta la presenza del Sindaco presso la sede comunale e dei quattro assessori in videoconferenza.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sindaco dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Oggetto: PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA (P.T.P.C.T.) PER IL TRIENNIO 2022/2024. APPROVAZIONE.

## LA GIUNTA COMUNALE

Vista la disciplina di svolgimento delle sedute di giunta comunale in remoto, approvata con Deliberazione di Giunta Comunale n. 58 del 19.04.2022, esecutiva;

Premesso che:

- l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il 31 ottobre 2003, con risoluzione A/RES/58/4 ha approvato la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, c.d. "Convenzione di Merida", firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con L. 3 agosto 2009 numero 116, affinché ciascun Stato parte elabori, applichi e promuova politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate, nonché ne vagli periodicamente l'adeguatezza e efficacia, secondo i principi fondamentali di cui all'art. 1 della stessa, ossia: trasparenza, integrità e "accountability";
- il Consiglio d'Europa ha provveduto in merito attraverso l'approvazione della Convenzione Penale sulla Corruzione STE n. 173, siglata il 27 gennaio 1999 e ratificata dallo Stato Italiano con L. n. 110 del 28 giugno 2012, la Convenzione Civile sulla Corruzione STE n. 174, siglata il 4 novembre 1999 e ratificata dallo Stato Italiano con L. n. 112 del 28 giugno 2012, nonché la creazione di un meccanismo di monitoraggio dedicato denominato "GRECO" (*Groupe d'Etats contre la corruption*);
- l'Unione Europea provvede a un monitoraggio costante dello stato di attuazione delle misure di contrasto alla corruzione, con l'approvazione di specifici rapporti anti-corruzione, quali il "Rapporto Anti-corruzione 3.2.2014 - COM(2014) 38 final";
- in attuazione dell'articolo 6 della succitata Convenzione di Merida e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla Corruzione, il 6 novembre 2012 il legislatore italiano ha approvato la legge numero 190 recante le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (di seguito legge 190/2012);

Considerato che:

- la suddetta legge prevede, all'art. 1 co. 5, la definizione e la trasmissioni ad opera delle Amministrazioni Pubbliche di un Piano di Prevenzione della corruzione che fornisca: "una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio";
- la suddetta legge ha assegnato al principio di trasparenza un valore fondamentale da utilizzare nelle politiche di prevenzione del fenomeno della corruzione quale strumento finalizzato al corretto perseguimento dell'interesse pubblico, anche tramite un accrescimento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa. A tale scopo la L. 190/2012 ha, in particolare, previsto obblighi di trasparenza per alcune tipologie di informazioni, quali autorizzazioni o concessioni, scelta del contraente per appalti pubblici, concessioni ed erogazioni di contributi e concorsi e prove selettive (art. 1, comma 16) e ha conferito al Governo una delega legislativa per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- in attuazione della L. 190/2012, il Governo ha adottato il Dlgs. 14 marzo 2013, n.33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", il quale prevedeva all'art. 10, co. 2 l'adozione di un Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità;
- con il d.lgs. 97/2016, che ha modificato il d.lgs. 33/2013, è stato fissato il principio di piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione che è ora denominato Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (P.T.P.C.T.);

Dato atto che:

- con la legge 190/2012, lo Stato italiano ha individuato l'Autorità Nazionale Anticorruzione competente, ossia ANAC, e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata e di controllo, compiti di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

Ricordato che il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza costituisce livello essenziale di prestazione erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione", come tale non comprimibile in sede locale, ed inoltre un valido strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione, garantendo in tal modo la piena attuazione dei principi previsti dai principali strumenti normativi e di soft – law sopra richiamati;

Dato atto, altresì, che il sistema organico di prevenzione della corruzione previsto dalla norma si caratterizza, in particolare, nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli:

ad un primo livello , quello nazionale , opera il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.):

L'aggiornamento è avvenuto nel rispetto delle disposizioni del Piano Nazionale Anticorruzione 2019-2021, approvato in data 13 novembre 2019 con deliberazione A.N.A.C. n. 1064, nel quale sono state consolidate in unico atto di indirizzo tutte le indicazioni relative alla parte generale date nei precedenti P.N.A. (integrandole con gli orientamenti maturati nel corso del tempo e con i contenuti degli appositi atti regolatori adottati) e sono state aggiornate le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo. L'Allegato 1) del P.N.A. 2019 (Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi) diventa pertanto l'unico documento da applicare per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo nella predisposizione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (P.T.P.C.), mentre restano validi gli approfondimenti tematici riportati nei precedenti P.N.A. ovvero:

- 1) Delibera Civit n. 72 del 11 settembre 2013 (Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione);
- 2) Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 (Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione);
- 3) Determinazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 (Piano Nazionale Anticorruzione 2016);
- 4) Deliberazione ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 (Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione);
- 5) Deliberazione ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 (Aggiornamento al Piano Nazionale 2018).

ad un secondo livello, quello decentrato, ogni amministrazione pubblica definisce un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), volto a effettuare una analisi preventiva e una valutazione dei rischi corruttivi nell'Ente, nonché a individuare le idonee strategie organizzative volte a prevenirli;

Tenuto conto del documento "Orientamenti per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022", approvato dal Consiglio dell'ANAC in data 2 febbraio 2022, con il quale si "forniscono alcune indicazioni operative per la predisposizione del Piano (o della sezione di Piano) anticorruzione e trasparenza, elaborate a seguito di una significativa analisi della attività di pianificazione finora svolta dalle amministrazioni, che ha consentito all'ANAC, quale osservatore privilegiato, di cogliere i maggiori margini di ottimizzazione e semplificazione da evidenziare agli operatori coinvolti per stilare un documento più

performante.”;

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza del 2022-2024 di San Gimignano, definisce le disposizioni di dettaglio emanate a livello locale e previste dalla vigente normativa e soprattutto in attuazione e specificazione del Piano Nazionale Anticorruzione a tutela ed a salvaguardia della correttezza, della legalità delle azioni amministrative e dei comportamenti, rispettivamente realizzate ed assunti, nell'ambito delle attività istituzionali dell'Ente;

Preso atto che, coerentemente con tale impostazione, l'aggiornamento per il 2022 di detto Piano, sceglie di approfondire alcuni settori di attività e tipologie di amministrazioni, caratterizzate da notevoli peculiarità organizzative e funzionali, connesse alla semplificazione per i piccoli comuni ed alle Agenzie fiscali;

Dato atto che, in ottemperanza al disposto normativo sopra citato, si rende necessario procedere all'adozione del P.T.P.C.T 2022-2024 sulla base della proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC);

Udita la Relazione del Responsabile prevenzione della corruzione (RPC) in ordine alla strategia di prevenzione della corruzione indicata nell'allegato Piano Anticorruzione;

Considerato che:

- a livello periferico, amministrazioni pubbliche ed enti territoriali devono individuare, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il *responsabile della prevenzione della corruzione*, e che negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, preferibilmente, nel Segretario, salva diversa e motivata determinazione;

- che al Responsabile della Prevenzione della Corruzione sono assegnati i seguenti compiti:

a) entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione* (di seguito *Piano*) la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);

b) entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;

c) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del *Piano*;

d) propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

e) d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva possibilità di rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

f) entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;

g) nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività svolta;

Richiamato l'atto di nomina del Sindaco n. 8 del 14 marzo 2013 con il quale si è provveduto all'individuazione e nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e l'atto di nomina del Sindaco n. 21 del 23 settembre 2013 con il quale si è provveduto all'individuazione e nomina del Responsabile della Trasparenza nella persona del Segretario Comunale Dr.ssa Eleonora Coppola;

Riscontrato che a livello periferico, la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'adozione del Piano, su proposta del responsabile anticorruzione, ogni anno entro il 31 gennaio e che tale attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Gli enti locali devono trasmettere il Piano triennale di prevenzione della corruzione al Dipartimento della Funzione Pubblica ed alla Regione di appartenenza;

Preso atto che con Del. n. 1 del 12 gennaio 2022 ANAC ha differito al 30 aprile 2022 il termine di approvazione del P.T.P.C.T per l'annualità 2022;

Visto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, 2022 – 2024, elaborato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e riportato in allegato sub "A" al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Acquisiti, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, i pareri favorevoli espressi dal responsabile competente in ordine alla regolarità tecnica e dal responsabile dei servizi finanziari per la regolarità contabile;

Con voti favorevoli unanimi, espressi nelle forme di legge;

#### DELIBERA

1. di approvare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza per il Triennio – P.T.P.C.T. 2021/2023, contenente misure finalizzate alla prevenzione e al contrasto di fenomeni corruttivi nonché al consolidamento e allo sviluppo della trasparenza, della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa, nei termini di cui all'allegato sub "A" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, comprensivo della sezione Piano Triennale della Trasparenza, allegata al suddetto Piano come parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che il Piano dovrà essere annualmente aggiornato previa verifica dello stato di attuazione e, sensi dell'art. 1, comma 14, della L. n. 190 del 2012, il responsabile della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno dovrà redigere una relazione annuale con il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal P.T.P.C.T. nonché un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione;
3. di disporre che il P.T.P.C.T. sia adeguatamente pubblicizzato sul sito internet dell'ente, sezione "Amministrazione Trasparente" nonché mediante apposita informazione ai dipendenti e collaboratori e in occasione della prima assunzione in servizio del personale;
4. di disporre che l'adozione del Piano venga comunicata all'ANAC tramite la pubblicazione sul sito istituzionale del Comune;
5. di rendere il presente atto, con separata votazione unanime favorevole, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs.267/2000, stante l'urgenza di provvedere in merito.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

IL Sindaco  
MARRUCCI ANDREA

IL Segretario  
COPPOLA ELEONORA